

«Meloni ci ascolti, ora serve un piano Paese»

Uliano, Fim: 25 mila già in bilico, urgente un fondo Ue per l'emergenza

Dopo tanti «al lupo, al lupo», ora — con Stellantis quest'anno sotto i 500 mila veicoli (il dato peggiore dal 1956) — l'emergenza nel settore auto è qui per davvero.

Il problema più urgente?

«Gli ammortizzatori. Stanno finendo — risponde il segretario generale della Fim Cisl **Ferdinando Uliano** —. Se il governo non li rfinanzia calcoliamo che circa 25 mila lavoratori perderanno il posto nel corso del prossimo anno. I primi a rischio sono i dipendenti dello stabilimento Stellantis di Pratola Serra, in provincia di Avellino».

In prospettiva?

«C'è il timore che le aziende del Nord fornitrici di Mercedes, Bmw e Volkswagen siano contagiate dalla crisi dell'auto

tedesca».

Contro chi avete scioperato? Stellantis? Il governo?

«Da quando abbiamo iniziato a sollevare il problema, nel 2019, i governi hanno soltanto stanziato incentivi per l'acquisto, manca la politica industriale. Per quanto riguarda Stellantis, il rimpasto ai vertici e il calo delle vendite è lì a dimostrare che la gestione non ha funzionato».

Che cosa chiedete?

«Prima di tutto una convocazione da parte della presidenza del Consiglio. L'impegno del governo a definire un piano di rilancio del settore che abbia a bordo le aziende, Stellantis in testa. L'impegno del governo per ottenere un fondo europeo per la transizione nell'auto».

Il tavolo al Mimit su auto-motive e Stellantis partito a maggio-giugno dello scorso anno. Non basta?

«Sono state poste delle basi. Ma non si è chiuso il cerchio».

Siete certi che Stellantis voglia prendere impegni?

«Credo che alcune istanze del gruppo abbiano un fondamento. Penso al costo dell'energia straordinariamente più alto in Italia. Ma Stellantis deve investire di più in nuovi modelli di massa visti i guadagni degli ultimi tre anni».

Lo stop al motore endotermico dal 2035 va rimesso in discussione?

«Non sono un anno o due in più a cambiare le cose ma il fatto che finalmente l'Ue e i singoli Stati prendano in ma-

no la situazione in modo pragmatico, coerente e facendo squadra. I tentennamenti possono essere controproducenti, basti vedere quello che sta succedendo a Termoli».

Rita Querzè



Lavoro
Ferdinando Uliano, segretario generale della Fim Cisl



Peso: 16%